



«Sacrificio» l'accordo è lontano

ROMA — «Sacrificio», è sempre più lontano il momento in cui gli spettatori italiani potranno vederlo: è fallito, infatti, il tentativo di mediazione fra i due distributori, Istituto Luce Italoinglese e Acca-Luce, per distribuire questo film...

Il teatro indiano a Cagliari

CAGLIARI — È iniziata a Cagliari la seconda edizione del progetto di Cultura e Teatro «Contaminazioni», organizzata e diretta dal gruppo Cade Teatro e patrocinata da Comune e Regione. Il Cade Teatro «inventò» due anni fa questo progetto in una versione estiva che si tenne a Sant'Anna Arresi, sul mare, non lontano da Cagliari.

Raf Vallone regista di «Traviata»

ROMA — L'attore Raf Vallone si cimenterà di nuovo nella regia lirica (dopo una prima esperienza a Parma con «Norma») nell'ambito della tradizionale stagione lirica dello storico teatro comunale «Rendano» di Cosenza. Curerà la regia della «Traviata» di Verdi (dal 9 al 14 dicembre) che sarà diretta da Edoardo Muller e interpretata da Rita Lantieri e Nazzareno Antinori.

Di scena Grande prova dell'attore nel celebre testo di Pirandello a Milano

Così Lionello ha giocato la sua parte. L'intelligente regia di Egisto Marcucci tutta tesa a mettere in primo piano questo inferno borghese, questa anticamera dei passi perduti che è il triangolo marito-moglie-amante come un oscuro, espressivisticamente giocato all'ultimo sangue: ogni personaggio inchiodato al suo ruolo sino alla fine. È in questa direzione livida si muove anche la scena di Nicola Rubertelli, giorgina, un monumentale interno stile Ventennio, con pavimento lucido, riflettente, un grande cerchio disegnato per terra che simboleggia la difficoltà dei personaggi a uscire dalla situazione a cui sono incatenati: la crudele rappresentazione della loro vita.

L'opera Il Regio di Torino ha coraggiosamente programmato le quattro opere wagneriane. Ma l'«Oro del Reno» era un po' grigio

L'Anello è serial. In piena luce, su un monte eccelso, stanno invece gli Dei, felicemente addormentati mentre i giganti costruiscono per loro il castello del Walhalla. Hanno maschere bestiali questi ultimi, e impugnano minacciosi forconi con i quali colgono la dolce Freia, la dea della giovinezza, come fosse una balla di fieno. Non per cattiveria, ma perché lo sventato Wotan, il padre di tutti, l'ha promessa al gigante in cambio della rocca. Così cominciano i guai del mondo: Wotan, per riscattare Freia, deve procurarsi l'oro e va a rubarlo, a sua volta, al Nibelunghi.



Erika Blanc e Alberto Lionello

Videoguida Raiuno, ore 23,20

50 anni di tv dalla Bbc alla Rai. In un irrequieto stato di nome John Logie Baird sperimentava la sua rudimentale televisione meccanica. Correvano gli anni Trenta, furoreggiava ancora il charleston, e la Bbc per la prima volta cercava di dare un volto alla radio. Television: 50 di questi anni così la Rai «festeggia» il compleanno della tv. Non quella italiana, ovviamente, nata nei primi anni '50, ma la prima in assoluto, nata a Londra con il marchio della Bbc: allora in pochi facevano affidamento sul nuovo mezzo, ed i reali inglesi rifiutavano di «andare in diretta» in tv, preferendo affidare alle onde radio le cronache di famiglia e di politica, di cronaca e di sport.

Raidue: un «autore» in guerra. Georges Stevens, il regista di Il gigante e di Gunga Din, durante l'ultima guerra girò un film a colori dal fronte. Tra i milioni di pellicole girate durante l'ultimo conflitto, il filmato d'autore era stato ormai dimenticato: lo ha ritrovato Arrigo Petacco che lo presentò nel suo programma I giorni e la storia, in onda su Raidue alle 17,35. La qualità dell'immagine non è perfetta, ma il taglio e le riprese permettono di riconoscere la mano del regista: più che scene di guerra vere e proprie, il filmato mostra gli episodi di vita quotidiana, di stoviglie, stiva nelle zone del fronte che in quelle di poco liberate. Ci sono immagini, ad esempio, del posteggiare i carri degli alleati e della vita minuta nella capitale francese nell'estate del '45, della scoperta dei campi di sterminio in Germania e in Polonia, dell'incontro storico con i soldati dell'Armata Rossa.

Italia 1: erotismo all'italiana

Da Stefano Sandrelli e Laura Antonelli, da Monica Gurratore a Serena Grandi, fino all'emergente, il cinema di erotica italiana sembra dare buoni frutti ai botteghini del cinema. Un fenomeno nuovo o del vecchio consumismo appena riverniciato? Se ne occupa Stefania Ciaffaglia, il settimanale di attualità cinematografica di Italia 1 in onda il 23. Il programma poi propone un ritratto di Christophe Lambert, nuovo astro del divismo maschile. Film della settimana Il caso Moro di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volonté.

Programmi tv

- Raiuno
10.30 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA - Sceneggiato (4ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Richiamo di Hollywood»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HAIDI - Disegni animati (1ª episodio)
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE MOTORI
15.30 DSE: STORIA E FUTURO DELLA PLASTICA
16.00 I BASILISCHI - Film con Stefano Satta Flores
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 I BASILISCHI - Film (2ª parte)
17.40 TUTTILIBRI - di Aldo Grasso
18.10 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA - con Paolo Frajese
22.10 TELEGIORNALE
22.20 NON NECESSARIAMENTE - Varietà con Daniele Formica
23.20 TELEVISIONE: 50 DI QUESTI ANNI - Conduca C. Sartori
0.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Nostro servizio

TORINO — Con un coraggio raro ai nostri giorni, il Teatro Regio ha inaugurato la stagione presentando la prima giornata del wagneriano Anello del Nibelungo, l'Oro del Reno. Seguirà poi la Walkiria in maggio, mentre Sigfrido e Crepuscolo arriveranno l'anno venturo. Non è un'imprudenza, ma è un'occasione che la grande Scala non è riuscita a completare il ciclo e che Firenze, pur portandolo a termine, ha rinunciato a replicarlo.

È vero che, prima della guerra, i nostri teatri avevano regolarmente le quattro opere in un'unica stagione, ma erano altri tempi. Le compagnie, tra l'altro, erano arricchite di cantanti italiani, scomparsi da quando la lingua tedesca è di rigore. Purtroppo alla regia si è agitata la crisi delle voci, acuita anche in Germania. Così, tra una cosa e l'altra, la realizzazione dell'Anello è diventata ardua come ai tempi in cui Wagner lo componeva, convinto «di non aver nulla in comune col teatro attuale».

S'intende che nel 1850 — cui si riferisce l'attuale di Wagner — il colossale progetto è fuori da ogni norma, per una quantità di ragioni che vanno dal sovvertimento della tradizione musicale all'aggiunta di una quantità di significati, politici e filosofici, attorno al racconto mitico. Riparato in Svizzera dopo la fallita sommossa di Dresda, Wagner era ancora imbevuto, dice lui, della missione di «portare la rivoluzione dovunque vada». Così, tra letture di Proudhon e i ricordi della Giovane Germania, la maledizione dell'oro si mescola alla redenzione amorosa in una rivoluzione totale fatta di utopie sociali e di nuovi linguaggi musicali.

C'è quanto basta per rendere la vita difficile a chiunque voglia affrontare l'impresa. Non stupisce che a Torino abbiano cercato di semplificarla un po', almeno dal punto di vista visivo. Anche perché c'è appena stato un gran piangere — dopo la stupenda realizzazione di Ronconi e quella di Chereau riproposta proprio ora in televisione — sul rispetto del mito: wagneriani intransigenti e conservatori più o meno incalliti si sono trovati d'accordo nell'esaltare la «favola», scartando le sovrastrutture ideologiche e gli agganci al mondo contemporaneo. Sulla linea più moderata — almeno a giudicare dal primo giorno — si muovono lo scenografo ungherese Attila Kovacs e il regista Gianfranco De Bosio, impegnati a raccontarci i fatti dell'antica saga con qualche volta ingenuità fibesca.

Eccoci quindi all'apertura delle porte di bronzo che fanno da sipario, immersi nelle acque del Reno: sul fondo



Un momento dell'«Oro del Reno» andato in scena al Teatro Regio di Torino

L'opera Il Regio di Torino ha coraggiosamente programmato le quattro opere wagneriane. Ma l'«Oro del Reno» era un po' grigio

L'Anello è serial

Il maledetto metallo mostra subito i suoi tragici effetti: i giganti si ammazzano tra loro, ma per ora gli Dei non se ne danno pensiero: sul ponte dell'arcobaleno entrano nella rocca del Walhalla, apparendoci per l'ultima volta come silhouettes nere sullo sfondo del cielo. E anche questa un'immagine assai bella, uno dei casi in cui De Bosio si serve della luce per ottenere un effetto scenico. Così, rari purtroppo perché in genere il regista — non sempre in accordo col rude simbolismo delle scene

di Kovacs e dei costumi di Santuzza Call — segue a puntino le istruzioni wagneriane. Ideate per un teatro del secolo scorso, raccontano una favola con ritmo piano, scartando volutamente quel che sta sopra e sotto, anche a rischio di riuscir povero. È possibile tuttavia che, nella Walkiria, le cose cambino. In attesa l'impressione di un certo grigiore è accentuata dalla realizzazione musicale: come fosse una balla di fieno. Non per cattiveria, ma perché lo sventato Wotan, il padre di tutti, l'ha promessa al gigante in cambio della rocca. Così cominciano i guai del mondo: Wotan, per riscattare Freia, deve procurarsi l'oro e va a rubarlo, a sua volta, al Nibelunghi.

Ma accanto alla bella prova di Lionello va anche segnalata

Rubens Tedeschi

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ono verde: 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io '86: 11.30 «Gli occhi di una donna»; 12.03 Antiprismi stereobis; 18.30 Musica sera; 22.04 La manna del Grand Guignol (11ª serata); 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35, 61 giorno; 8.45 Andress; 10.30 Radiodisco; 13.13; 12.10-14 Trasmisura regionali; 15.18.30 Scussia vs vsto a pomeriggio; 20.10 Le ore della musica; 21 Jaz; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45. 6 Preudio: 7.30-11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 «Panorama '86» da Torino; 23.00 Il jazz; 23.50 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.
MONTECARLO
Ore 7.20 Identità, cura del post; 10 Fatn nostr, a cura di Mirella Speroni; 11 e 10 Piccola rivista; cura di Roberto Biasoli; 13 Da chi e per chi; la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; il maschio della settimana; Le stelle dello scacchi; 15.30 Intraducibile; 16 Show-biz news; notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello; il miglior libro per il miglior prezzo